

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla P. A. MANZONI e C. Udine, Via de'...

Giovedì 6 Agosto 1908

Direzione Udine, Vinolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Non invenit animos tristes quos carmina fœderant In cruce signatos iura quod alma tegant

Quis ergo simul crucis obstringamur amore? Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo PETRAUS Archiep. Utinen.

Anno IX — N 177

Uno sciopero simpatico di 5.000 tessitrici

Nel Padovano è stato proclamato lo sciopero ed il boicottaggio di circa 5.000 tessitrici.

Lo sciopero ha la pubblicazione quotidiana d'un bollettino, e le sue brave squadre di vigilanza.

Fenomeno singolare: questa agitazione, ridotta ad una fase acuta ha le simpatie dei conservatori, ed ha le ire e le polemiche di popolari: dai semplici radicali democratici ai sindacalisti.

Fenomeno singolare ed incredibile, per alcuni, non per noi. Incredibile per coloro che conservano in fondo alla coscienza qualche fede nelle buone e sincere intenzioni degli uomini rivestiti da patina democratica; incredibile per quegli autonomi, che implorano un allargamento di braccia dai socialisti, per esservi accolti — poveri rami esausti, dopo essersi staccati dal tronco, e che non trovano più in sé energie sociali.

Non per noi incredibile: adusati e frustati in una lotta quotidiana con questi avversari, costretti a conoscerli d'avvicino. Eppure questo sciopero dovrebbe essere appoggiato da ogni anima che sia umana nel senso etimologico della parola.

Si tratta di povere madri, di povere giovinette che lavoravano 16 ore al giorno per 30, per 20 centesimi: che invano con trattative amichevoli e pazienti, invocarono un miglior trattamento: si tratta di cinquemila donne, che, mercè la saggia direzione dei capi, scioperano senza tumulti e senza disordini.

La gran parte dei giornali (e del resto dello sciopero, che per il numero delle scioperanti è grandioso; quelli che ne parlano — fra i democratici — tutti lo biasimano. E perché? Perché lo sciopero è diretto dall'Ufficio cattolico del lavoro. Leggiamo perfino in un giornale, sostenitore d'un municipio radical-socialista, un serpentinico incoraggiamento ai padroni di resistere (in nome dei 20 centesimi per le 16 ore di lavoro), scrivendo che se vinceranno i padroni è segno che essi avevano ragione, se essi avevano torto, leggiamo una non meno furbera insinuazione per scoraggiare l'Ufficio del lavoro, affermando con gioia diabolica che egli s'era assunto una brutta gatta da pelare.

Biasimo i cattolici perchè avevano rubato il mestiere dello sciopero ai socialisti, odioso mestiere... Il mestiere però non è odioso, se in mano degli amici socialisti; il linguaggio di i cattolici non è anarchico, se, magari enneuploato, s'ode dalla bocca, dei compagni, e degli alleati nelle battaglie. Anzi per uno sciopero socialista, proclamato forse senza la precedenza di trattative amichevoli, forse dopo aver esperite poche pratiche pacifiche (e anche queste con... speranza che non riescano), per acquistare nomea ai capi, e per arrischiare un aumento di salario, se riesce, a coloro che lo hanno relativamente elevato, si batte palma a palma.

Noi sentiamo schifo per questa gente democratica, e per i socialisti che le si alleano. Sotto l'ombrello democratico essi difendono i capitalisti dai raggi solari della giustizia sociale, ed ha la sfacciataggine di presentare al pubblico la propria testa ornata dal berretto frigio.

Questi tutori travestiti dello sfruttamento capitalistico si alleano ai socialisti. Vuol dire che il capitalismo non tem la cravatta rossa: se si lodano gli scioperi socialisti, contornati sempre da disordini e da teppismo, vuol dire che da essi la classe padronale non ha che soffrire. E, difatti, a più riprese padroni ebbero a dire ai loro scioperanti: Ai neri non concediamo niente (ai cattolici): noi vogliamo trattare coi rossi (socialisti). I quali, storia insanguinata, sono capaci d'intascare qualche diecimila lire dai padroni, ve lo bigrazzi dalla Fiat, per condur bene l'agitazione.

Lo sciopero padovano, va sans dire, è biasimato anche dai socialisti. E' naturale: è uno sciopero senza disordini, che non dà il soprassoldo al leghista, è uno sciopero che difende una causa troppo santa, e per di più è capeggiato dall'Ufficio Cattolico del Lavoro.

Unici a scatenare lo sciopero — assieme ai cattolici — sono i conservatori, i reazionari forcaioli. Da qualche tempo in Italia le leggi democratiche, veramente, tali i movimenti, gli istituti sociali, sono di iniziativa conservatrice. Si può dire che la democrazia s'è rifugiata fra i conservatori. Il fenomeno è spiegato dal fatto che fra i conservatori vi sono molte anime rette, aperte a tutto ciò che sa di giustizia. Ma non bisogna dimenticare che questo simpatico atteggiamento è frutto anche dell'alleianza coi cattolici, che portarono nei partiti dell'ordine una vera corrente d'aura sociale.

Chiniamo manifestando la nostra viva simpatia all'Ufficio Cattolico del lavoro di Padova, al suo coraggio, alla sua intraprendenza, mandandogli un saluto augurale; che presto venga seguito l'esempio di quei padroni che venga subito ceduto allo sciopero; che l'Ufficio sappia pelare la... brutta gatta, a maggior dispetto di tutte le ipocrite democrazie, ed a gloria dell'umanità e della giustizia.

Notizie Vaticane

La Madonna della Neve.

Roma, 5. — Stamane nella basilica di Santa Maria Maggiore si è celebrata la festa della Madonna della Neve. Nella cappella borghesiana la messa fu pontificata dall'arciprete card. Vincenzo Vannutelli. Nel pomeriggio mons. Pardini pontificò i vesperi, ai quali assistevano cardinali e prelati. Vi è stato, durante la funzione, il tradizionale gettito dei gelsomini e delle rose bianche. Moltissimi forestieri presenti ora in Roma, assistevano alla caratteristica funzione.

Per la beatificazione di Pio IX.

Roma, 5. — Telegrafano da Imola che oggi è cominciata l'istruzione della causa per la beatificazione prima, per la canonizzazione poi, del papa Pio IX.

Ad Imola, dove Pio IX prima di essere elevato al Pontificato fu vescovo e cardinale, si sono iniziate queste sedute non certo prive d'interesse.

E' giunto fino da ieri mons. Francesco Vittozzi vice-postulatore di questo processo, che rappresenta il postulatore mons. Antonio Cani prelado domestico di S.S. impedito ad assistervi.

Le sedute del Tribunale saranno lunghe e laboriose, perchè gli articoli sulla vita, sulle opere, sulle virtù e sui miracoli di Pio IX che il postulatore presenta e produce e di cui il Tribunale dovrà occuparsi con profondo esame, sono 130 e cresceranno certamente.

L'incontro Tittoni-Aerenthal.

Roma, 5. — L'Italia dice che il ministro degli Esteri, on. Tittoni, è partito oggi per Rimini, dove va a raggiungere la sua signora, donna Dice, per andare poi a visitare il Tirolo e recarsi in seguito a Moravia presso il principe Frasso. La data esatta, dice l'Italia, della intervista fra il barone di Aerenthal ed il ministro Tittoni non è ancora fissata.

Essa avrà luogo probabilmente tra il 15 ed il 20 corrente mese poichè sembra che l'on. Tittoni abbia la intenzione di tornare in Italia ai primi di settembre.

Strascichi del processo DORIA-CANEVELLI.

Roma, 5. — Secondo il Messaggero il processo Doria-Canevelli ha lasciato una strascico a Palazzo Braschi, essendosi manifestato un grave attrito fra il direttore generale della P. S. comm. Leonardi e il direttore generale delle carceri comm. Doria per essersi questi lamentato del contegno del collega nel processo anzidetto.

Il comm. Doria avrebbe dipinto come un autoritario il comm. Leonardi. Tali malumori fra i capi di due amministrazioni importanti e che hanno tutti punti di contatto può nuocere al servizio. Così delle p. rone influenti si adoperano efficacemente per la pacificazione degli animi.

Apprendiamo pure, continua il Messaggero, che la direzione generale delle Ferrovie avrebbe denunciato il cav. Angelelli perchè viaggiava con biglietto ridotto come funzionario dello Stato, mentre non era più tale.

Le porcherie d'un patriarca.

Togliamo dal Trentino che certo M. ringhetti Maurizio di Trento, noto in quella città come uno dei patriarchi... del socialismo trentino, venne condannato da quel tribunale per atti inverecondi commessi in una chiesa e per altre simili prodezze del sol dell'avvenir.

Fucilate tra la canaglia e i carabinieri.

Palermo, 5. — Stanotte un brigadiere e un bersagliere, mentre perlustravano uno stradale, avendo scorto alcuni individui in atteggiamento sospetto dettero il «chi va là!». Gli sconosciuti risposero con una scarica di colpi d'arma da fuoco ed il carabiniere cadde morto all'istante. Allora il bersagliere si buttò a terra e si diede a sparare contro i malfattori uccidendone uno e ferendone un'altro. Pare che uno dei due malfattori rimasti sul luogo sia un pericoloso latitante invano ricercato.

SFRACELLATO DAL TRENO.

Bologna, 5. — Mentre il birrocciaio Francesco Moretti percorreva la strada provinciale di Barricella, giunto allo scambio di entrata incontrò un treno in arrivo. Il cavallo si imbizzarì e si diede alla fuga. Il Moretti saltò dal birroccio cercando di trattenerne l'animale per la briglia, ma fu sbattuto violentemente contro il treno andando a finire sotto l'ultima vettura e fu ridotto informe cadavere.

Fabbrica e segheria di legnami in fiamme.

Empoli, 5. — Stanotte verso le 23, per cause ignote, si sviluppava uno spaventoso incendio, andando in fiamme la fabbrica e segheria di legnami Borsellini: tutta Empoli si è riversata sul luogo dell'incendio atterrita. I danni sono immensi.

Note e commenti

Ribellione di ragazzi.

Premettiamo che l'informazione ce la dà il Secolo, superiore ad ogni sospetto, in materia. Un telegramma da Ferrara a detto giornale si incarica di farci sapere come «per un cambiamento di orari, fatto dalla Presidenza dell'Orfanotrofo maschile, oltre 60 alunni, protestarono clamorosamente, chiedendo la revoca della nuova disposizione. Sette orfani disertarono l'istituto».

Fino ad ora si era soliti far dello spirito, preannunciando a non brevi scadenze gli scioperi, i memoriali negli asili infantili. Come si vede, non ne siamo più troppo lontani. Il merito di questo stupefacente progresso va lealmente dato all'educazione moderna che sostituisce al Catechismo i libretti di propaganda socialista (educazione laica) ed al *Paternoster* l'Inno dei lavoratori. Infatti i sessanta orfani di Ferrara si ribellarono al canto dell'Inno dei lavoratori. Lo dice il non chierico Secolo.

Decadenza protestante.

Secondo una statistica pubblicata dai giornali ecclesiastici protestanti tedeschi il numero degli studenti delle facoltà di teologia protestante diminuisce di anno in anno. Infatti nel semestre scorso sommano a 2228, mentre vent'anni prima non erano meno di 4800.

Ciò dipende da una crisi che attraversa il protestantesimo, specialmente in Germania. La critica modernistica di Harack e dei suoi discepoli ha demolito a poco a poco l'unico fondamento su cui si basa il protestantesimo: la Bibbia.

L'interpretazione libera si esercita largamente e senza controllo, perchè il protestantesimo manca di un capo supremo, il quale abbia l'autorità d'imporre: diventa perciò impossibile l'unità della fede protestante.

Nel protestantesimo ormai non v'è più fede collettiva: tutto è individuale. I professori della facoltà di teologia protestante non sono d'accordo fra loro sui dogmi fondamentali del cristianesimo: avviene perciò che i giovani si disinteressano della teologia e non hanno alcun desiderio di diventare pastori o ministri.

La teppa.

Un lungo articolo sulla teppa conchiude così: «Ebbene, vi è molto da fare contro questa lue delle grandi città, ma si deve evitare che, per pensare troppo alle grandi riforme, ai metodi didattici perfezionati ed alla cura dell'anima, si dimentichi la buona e semplice arte antica della giustizia punitiva».

In poco tempo, qui in Roma, con alcune misure repressive si sono ottenuti eccellenti risultati: Non è che una cura sintomatica, ma anche questa è buona.

Il giornale che porta nei bassifondi sociali la narrazione del *bel gesto* delittuoso, porta intanto anche la notizia di 20 anni di galera di cui parlavo più sopra: E poco tempo fa, nel rescritto del processo per l'uccisione del soldato Ballor, avvenuta in circostanze perfettamente simili a quelle di cui ora mi occupo, portò che a richiesta dello stesso avvocato Avellone erano stati inflitti in un sol giorno, agli assassini del povero soldato, quasi cento anni di carcere. Ben colpito!

Il carattere principale di questa forma di delinquenza è la enorme virtù fisica dei colpevoli.

Essi inferiscono sempre contro l'inerme o contro la donna; è una ferocia fatta tutta di virtù.

Vedano ora, fra la lama del loro coltello e la vittima, ergersi la difesa formidabile della legge e lampeggiare la sua inesorata spada.

Poichè la legge non può fare altro che tradurre nelle forme della civiltà attuale la ferocia ammonitrice di un tempo, ebbene, come si inchiodava sulla porte della città il teschio dell'assassino, noi saliamo sulle colonne dei nostri giornali il suo nome la sua infamia, e la terribilità della pena sotto cui dovrà forse morire».

Belle parole? E di qual conservatore reazionario sono esse mai?

Sono del noto anticlericale-radicalo Lucatelli, e si leggono nel Secolo. Si vede che l'esperienza fa rientrare certi lirismi demo-liberali, in nome dei quali si biasimò tanto i sistemi troppo rigorosi del passato nel punire i delinquenti.

Per la moralità.

Scrivono da Bruxelles che la campagna che i cattolici hanno condotto in nome della moralità contro la posta restante è stata coronata da un successo.

Il ministro Helleputte ha deciso la soppressione delle inviate posta restante sotto iniziali, e ciò probabilmente a partire dal primo del prossimo ottobre.

Così la corruzione occulta non sarà più affatto favorita dal servizio pubblico e non avrà più tacito incoraggiamento dell'amministrazione delle poste.

Noi registriamo con sommo piacere questo successo, tanto più che qui in Italia

sono i grandi giornali che gettano la sfiducia addosso a leghe del genere, scherzando di come condannate all'insuccesso. No: l'immoralità oltre a stimoli individuali ne ha altri nella insufficiente legislazione. E qui è un campo vasto ove le leghe per la moralità possono lavorare assai.

Le dimissioni della Commissione d'inchiesta alla Minerva.

Roma, 5. — Oggi si è riunito di nuovo alla 11 la Commissione d'inchiesta sulla Minerva. Lunga discussione. Infine a maggioranza si votò un ordine del giorno in cui rivendicandosi il diritto di proporre le punizioni per i funzionari della Minerva, e «ritenuto che, per effetto della legge 28 luglio 1908 e della interpretazione di alcune disposizioni stesse, ha creduto al Consiglio dei ministri sottoporre le proposte della commissione relativa al personale al Consiglio di amministrazione di disciplina del Ministero, il quale è composto di funzionari, al cui riguardo pende tuttora l'inchiesta; ritenuto che non si potrebbe accogliere questo sistema senza menomare l'autorità e la dignità della commissione, ond'è necessario integrare i poteri veri; ritenuto necessario che, nell'interesse pubblico, l'inchiesta sia completa; delibera quanto segue: rivolge vivissima preghiera al presidente Serena perchè ritiri le dimissioni presentate e continui a prestare alla commissione l'opera sua alta,obile e patriottica; rimane al suo posto purchè le siano conferiti i poteri dell'autorità giudiziaria in materia civile per quanto riguarda la escussione dei testimoni, sia pure limitatamente ai fini dell'inchiesta e siano date alla commissione le attribuzioni dei Consigli di amministrazione e di disciplina da esercitarsi nelle funzioni e colle garanzie stabilite dalla legge sullo stato giuridico degli impiegati civili».

Ma il presidente Serena non vuol ritirare le sue dimissioni, e dopo via istanza soltanto si riservò di comunicare la sua deliberazione.

Allora tutta la Commissione si dimise salvo a rimanere in carica se il senatore Serena vorrà ritornare sulla propria deliberazione.

L'ordine del giorno votato nell'adunanza di questa sera variamente commentato dai giornali, i quali in genere riconoscono che da oggi cessa di vivere la commissione reale per dar luogo alla commissione parlamentare.

DOPO LA COSTITUZIONE

Il Sultano vuol assicurare le Potenze della sua sincerità. — Crisi completa. — Selim pascià a Firenze.

Costantinopoli, 5. — (Ufficiale). In conformità del rescritto imperiale in cui afferma la sua intenzione irrevocabile di applicare strettamente e formalmente la costituzione accordata ai suoi popoli e di mai modificarne la disposizione sotto qualsiasi motivo, il Sultano riceverà venerdì prossimo alla presenza del ministro degli esteri i capi delle missioni diplomatiche accreditate presso la sua Corte e rinnoverà loro le dichiarazioni e le assicurazioni suriferite.

Costantinopoli, 5. — Le dimissioni del gran visir e dello intero gabinetto furono accettate. Le trattative per la costituzione del nuovo gabinetto continuano a Yildiz Kiosk. Si attende domani la soluzione della crisi. Kiamil Caubè è incaricato della costituzione del nuovo gabinetto.

Firenze, 5. — Alle ore 20 è giunto dalla linea di Iuana Selim Melhamè pascià con le figlie ed il segretario. Selim Melhamè pascià si è recato all'Hotel de la Ville, ove prese alloggio. Si recherà quanto prima a Vallombrosa.

Selim pascià era ministro d'agricoltura: l'ambasciatore italiana a Costantinopoli involontariamente si prestò alla sua fuga, dettando malumori e commenti. n. d. r.

UN MOSTRO UMANO.

Finalborgo, 5. — In questo tribunale si doveva trattare la causa penale contro il recluso Gammario Giuseppe per lesione ad otto agenti di custodia nel locale reclusorio. Poco dopo aperta l'udienza, senza proferrare parola, afferrata una seggiola a due mani, la scagliò violentemente a braccio teso contro il presidente, avv. Ravina, senza però colpirlo. Il Gammario, quantunque giovane, ha subito già 14 condanne quasi tutte per reati violenti. L'altro anno alla Corte di Appello di Genova, discutendosi una causa contro di lui, tentò colpire il presidente con una scarpa che si era tolta, ma anche allora il colpo fallì.

Re Manuel si mostra al pubblico.

Lisbona, 5. — Essendo trascorsi sei mesi dalla morte di Re Carlos, Re Manuel ha incominciato a mostrarsi in pubblico ed a passeggiare per la città.

NUOVI ORIZZONTI SOCIALI.

La macchina e lo sciopero di Parma

L'industrializzazione dell'agricoltura è un fatto che diviene e che è parallelo al progresso tecnico ed all'accrescimento della produttività e della produzione. Buone e giuste osservazioni ci pare sieno contenute a questo proposito nel seguente articolo di Carlo Monticelli che prende lo spunto dallo svolgersi dello sciopero di Parma.

L'aspra lotta parmense fra lavoratori e proprietari della terra si va lentamente esaurendo.

Ciò che non è stato possibile raggiungere per volontà di benevoli conciliatori, si ottiene dal tempo, il grande medico che sana tutte le piaghe, che attenua tutti i dolori, che pone una tregua a tutte le battaglie.

Certamente nell'anima dei combattenti dell'una e dell'altra riva rimarrà il seme dell'odio, suscitato dagli antagonismi di classe, dalle prepotenze reciproche, dalla bestialità sovrappostasi, per parte degli uni e degli altri, ad ogni sentimento di equità e di giustizia.

E, tutto questo, senza tener conto dei danni gravissimi e irreparabili che derivano dalla terribile contesa: la dispersione della ricchezza, dei piccoli risparmi, del lavoro e della produzione!

Ma tutto il male non viene per nuocere — dice il vecchio adagio.

Anche lo sciopero di Parma, nonostante i suoi effetti immediati, che costituiscono un disastro economico e morale tanto per i proprietari quanto per gli operai della campagna, avrà per l'avvenire dei risultati benefici, sia dal punto di vista dell'industria della terra come da quello del miglioramento delle condizioni del lavoro.

In causa della lunga ostinata resistenza dei lavoratori, i proprietari, per ovviare alle urgenti necessità, furono costretti ad acquistare e distribuire largamente le macchine: quelle macchine argentine, minacciate dal sabotaggio!

Le falciatrici, i rastrelli, i voltafieno, i caricafieno, le mietitrici sono possedute ormai da ogni azienda che abbia una qualche importanza.

Ed esse, benchè importate nel campo della fiera battaglia con movimento improvviso e impulsivo, e quindi senza una preparazione adeguata, hanno indotto subito, sensibilmente, il bisogno della mano d'opera.

E, se in questi momenti di lotta, furono gli strumenti più idonei della resistenza padronale, essa, restando anche a guerra finita sul posto, continueranno a far sentire la loro influenza tecnica, la quale avrà una ripercussione profonda e moltiplicata nei rapporti sociali degli agricoltori, proprietari ed operai.

Però, queste macchine, che, considerate con criterio superficiale in relazione alla loro funzione, sembrano fatte unicamente per immergere i lavoratori, hanno invece la fatale missione di redimerli, in un tempo più o meno lontano.

Sconvolgendo, infatti, i metodi dell'opera agricola, esse domandano e impongono una più regolare sistemazione del terreno affinché la loro funzione sia più rapida e perfetta.

Nè quelle suaccennate saranno le sole! Le aratrici a vapore, o ad elettricità, le seminatrici, le versacconcine, gli apparecchi per la mungitura o ogni altro meccanismo che serva a rendere più facile, più pronto e più utile il lavoro, entreranno definitivamente nella nuova industria agricola la quale, perfezionandosi, sarà incomparabilmente più produttiva di quella odierna.

Questa grande trasformazione tecnica porterà pure un rinnovamento, come abbiamo detto, nelle condizioni del lavoratore.

Il lavoratore, che deve presiedere al funzionamento della macchina, che deve regolarla e dirigerla, non è più l'operaio campagnuolo dalle braccia nerborute e nodose e dalla mente chiusa e ristretta; esso è il meccanico intelligente che conosce l'ingranaggio delicato dello strumento che deve adoperare; e saprà quindi far valere l'opera propria.

Il contadino si dedicherà e s'istruirà nel servizio della macchina, la quale, sempre più diffondendosi, darà un carattere industriale anche più accentuato all'agricoltura.

E così, mentre si andrà formando una vera borghesia agricola, atta a comprendere non soltanto la necessità della propria industria, ma pur anche le umane esigenze del lavoratore, questi da parte sua, darà origine ad un vero proletariato agricolo, cosciente dei propri doveri e dei propri diritti.

La produzione, accresciuta per merito della rinnovata industria, renderà inevitabile l'aumento dei salari.

Ora, se si pensa che tutto quello che coopera alla civiltà fa sì che gli uomini divengano più buoni e siano indotti a risolvere le loro controversie con forme legali e pacifiche anzichè con l'uso della violenza, si può presagire che gli eventuali conflitti del domani, tra proprietari e lavoratori, avranno una soluzione sollecita ed equa, corrispondente alle nuove migliorate condizioni della vita.

E quando il tecnicismo agricolo sarà completamente modificato secondo le norme della scienza, i lavoratori occupati, per quanto meno numerosi delle masse attuali, avranno una maggiore probabilità di vittoria nel giorno delle necessarie, impellenti rivendicazioni.

Il bracciante di oggi può essere senza grande fatica sostituito da un qualsiasi imprevisto *libero lavoratore*. Ma il contadino, istruito nella direzione della macchina e nell'applicazione dei metodi scientifici dell'agricoltura non sarà tanto facilmente rimpiazzabile.

Per tal modo la scienza che, apparentemente, sembra debba favorire la causa dei privilegiati della fortuna adempie, in realtà ad ufficio di progresso e di emancipazione sociale.

Le macchine, che penetrano nel campo e nella officina, sgominando oggi i poveri lavoratori, strappando loro il pane, gettandoli talvolta sul lastrico e nella miseria, significano il lavoro alleggerito e redento nel roseo avvenire dell'umanità, ansimante alla conquista del suo benessere economico e della sua elevazione intellettuale e morale. E' la fatalità sociale che così vuole!

La scienza istessa della distruzione affretta il progresso umano e civile. I castelli, infatti, del triste barone feudale, caddero quando fu inventato il cannone. Lo sciopero di Parma, così grave e pietoso, coi suoi dolenti emigrati, coi suoi bambini desolati e dispersi, con le sue vittime e con i suoi colpevoli, se considerato quale un fenomeno di coazione sociale contro la borghesia, costretta, per combattere e per resistere, all'applicazione e alla diffusione delle macchine nella agricoltura, lo sciopero, diciamo, rappresenta un vantaggio cospicuo per il proletario agricolo, che sorgerà sulle rovine sanguinanti dei propri fratelli.

Bari sitibonda.

Bari, 5. — La città per l'assoluta mancanza di acqua è in uno stato di prostrazione morale profonda. Due lire non bastano a trovare un barile di acqua riscaldata nel viaggio di impostazione, mentre con cinquanta centesimi si può acquistare un barile corrispondente ripieno di vino. Le campagne sono una desolazione.

LA SICCIÀ NELLE PUGLIE.

Le notizie che giungono dalle Puglie sono spaventevoli. Da 15 o 16 mesi non piove. La siccità produce danni enormi ed angustia seriamente quelle popolazioni.

A Lecce si provvede con pozzi artesiani, ma a Foggia e a Bari la siccità è totale. A Bari la popolazione è messa a razione come in tempo d'assedio.

Le 1200 tonnellate d'acqua che giornalmente sono portate da Venezia e da altri luoghi coi piroscafi dell'Adriatico, a Bari sono ritenuti insufficienti.

Il Ministero dell'Interno ha inviato 200 mila lire di sussidi. Il deputato Mareca assicura che se fra 7 od 8 giorni non piovierà, avverranno dei guai grossi.

Tolstoj lavora ad un'opera di politica

Mosca, 5. — Il medico curante di Leone Tolstoj, arrivato qui da Jasnaja Poljana, smentisce la voce di un viaggio che Tolstoj vorrebbe fare in Austria. Il conte Tolstoj non progetta nessun viaggio; alla fine di settembre si ritirerà a Poljana per sottrarsi ai festeggiamenti in occasione del suo ottantesimo genetliaco. Le condizioni di mente del Tolstoj sono eccellenti. Attualmente lavora intorno ad un'opera politica intitolata: « Tutto finisce ». Un solo sintomo di vecchiaia si nota in Tolstoj, ed è una diminuzione della sua memoria ch'era finora veramente fenomenale.

Il veterano degli uscieri.

Nel 1842 veniva nominato usciere della giudicatura di Torino il sig. Vittorio Oberti ed il giovinetto di quel tempo ormai lontano è diventato ora il cav. Vittorio Oberti, ufficiale giudiziario presso la Corte d'appello di Torino dove, malgrado i suoi ottant'anni suonati, continua a prestar servizio con zelo ed attività non comuni.

Di questo benemerito funzionario, che è il più anziano degli ufficiali giudiziari del regno, il governo dimostrò di apprezzare i meriti creandolo cavaliere della Corona d'Italia, e alle onoranze ufficiali vollero pure unirsi i colleghi dell'Oberti, i quali gli offrirono un banchetto d'onore donandogli inoltre una medaglia d'oro ed una artistica pergamena.

Nessun direttore per ora

all'ufficio dei monumenti friulani.

Roma, 5. — La commissione giudicatrice dei concorsi ai posti di direttori degli uffici dei monumenti, ha proposto i nomi per la provincia di Perugia, per le provincie di Roma e di Aquila, per le provincie di Cagliari e di Sassari, per le provincie di Palermo, Messina, Caltanissetta, Girgenti e Trapani. Non ha poi designato nessuno al concorso come direttore dell'ufficio di Bologna con le provincie emiliane e di Venezia con le provincie di Venezia, Belluno, Udine, Treviso, Padova e Rovigo.

„Catechismo Breve“

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più

Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Lettere veneziane

Venezia, 5 agosto 1908.

In tutta fretta — perchè ai giornalisti anormali manca il tempo di scrivere — vi getto giù poche righe che forse vorranno essere un articolo. Ho potuto inserirle 4 agosto presenziare all'inaugurazione della nuova Sede per le Associazioni Cattoliche cittadine. Vi ho passato due ore di vero godimento intellettuale. Il programma che vi unisco ebbe un vero successo. Mirabili i cori e le romanze; sedevano al piano il maestro Thermignon e il m. Marengo; la esecuzione fu davvero perfetta e di un effetto sorprendente. D'ogni pezzo sarebbe voluto il bis se fosse stato possibile. Dal lato — diremo così — oratorio, commoventi le parole di introduzione del venerando avv. Gastaldi, uno dei veterani dell'azione cattolica. Quale profondo convincimento e quali sentimenti nobilissimi in quelle brevi parole!

Il prof. Bertanza — simpatica figura di studioso e di agitatore — tenne un discorso sulla scuola di Religione, costituitasi a Venezia quale omaggio al Giubileo Papale. Fu una vera prolusione, densa di concetti e profonda — forse troppo — e brillante. La guasterei se tentassi riassumerla. Vi dirò solo che fa piacere rilevare in un sacerdote battagliero una cognizione così chiara e profonda del problema scientifico odierno e del dovere assoluto di uno studio

razionale della religione di fronte all'incertezza dilagante e proteiforme.

Felici i giovani e le associazioni dirette da tali anime. Chiuse il Card. Patriarca con parole rimbombanti di affetto e piene di una solenne energia. Il voto — egli disse — si è avverato; Venezia cattolica ha una sede che non si può dire assolutamente indegna di lei. Voglia il Cielo che questa sede diventi il centro e l'anima di una attività rinnovata e faccia risorgere su Venezia nostra i tempi luminosi dei primi nobili e santi entusiasmi. Augurio che certo si avvererà; inserirò molta baldia gioventù assisteva alla festa affettuosa; può ben sperare dell'avvenire chi può al presente poggiare l'occhio tranquillo su una corona di giovani che saranno gli uomini di domani.

Programma.

1. Padre Marengo, « Inno al Pontefice », Coro.
2. Parola del Presidente della Direzione Diocesana, sig. avv. cav. Antonio Gastaldi.
3. Rellini, « Speranza », coro 3 voci sole.
4. Romanza per tenore, V. Ballarin.
5. Thermignon, coro a 4 voci sole.
6. Cagliero, « I figli dell'Esule », canto per soprano, Paolucci.
7. Prof. Bertanza, « La Scuola Superiore di Religione », discorso.
8. Thermignon, « Glu-glu », schorzo a 4 voci sole.
9. Romanza per tenore, V. Ballarin.
10. De Kelle, « Ronda notturna », a 4 voci sole.

Giordani.

DALLA PROVINCIA

Gli affari dell'Amministrazione Provinciale

Conto consuntivo 1907.

Dalla relazione che i Revisori presentano per la prossima seduta Consiliare del 10 apprendiamo che le « attività patrimoniali della Provincia nostra a 31 dicembre 1907 ammontavano a L. 2,944,511.02, laddove le passività ascendevano a L. 3,274,937.62. Confrontate tali risultanze con quelle del bilancio precedente si ha un miglioramento nella situazione patrimoniale di L. 4,319.49. Il Bilancio 1907 si chiude con un avanzo di L. 61,305.58 che si ripartisce a beneficio del 1909. Alle maggiori entrate per L. 24,887.24 contribuiscono quasi totalmente la sovrapposta ».

Preventivo 1909.

La relazione per il bilancio preventivo 1908 dice: « Il totale generale della spesa prevista per l'esercizio in corso è di L. 2,073,476.06 mentre quello dell'uscita 1909 — secondo il progetto di bilancio che vi si presenta — si restringe a L. 1,676,834.75. Queste cifre però hanno bisogno di un immediato chiarimento, allo scopo principale di evitare la supposizione che il futuro bilancio segni un sollievo per i contribuenti. Pur troppo non è così; che anzi sarà necessario elevare la sovrapposta di centesimi 3 e mezzo ».

La relazione continua dicendo che dalle 2,073,476.06 del 1908 vanno sottratte L. 130,511.33 per imposte di contabilità speciali e di L. 406,000 per sistemazione del primo tronco della strada di Monte Croce e per saldo fondo ricostruzione del ponte sul Med. una presso Pordenone, ed al Movimento Capitali, e L. 70,000 per ampliamento locali Ospizio Esposti, sicchè la spesa si riduce per il 1908 a sole Lire 1,466,964.73, mentre per il 1909 si prevedono L. 1,546,083.05 che rappresentano il dispendio da sostenersi con le ordinarie risorse del bilancio, il che in altre parole vuol dire quasi esclusivamente col prodotto della sovrapposta.

Moggio Udinese

5 agosto.

Come si scrive la storia!

Ricordo di aver letto mesi fa un interessante articolo sulla *Minerva* di Roma, riassunto da non so quale grande rivista estera, nel quale era detto che, tutto osservato, è assai difficile avere una storia serena e obiettiva anche degli avvenimenti contemporanei, data la diversa psicologia e facoltà di percezione dei vari individui che la raccontano o la scrivono.

L'autore portava a sostegno della sua tesi molti fatti assai caratteristici fra i quali quello del professore di non so quale Università svizzera che così, all'improvviso chiese agli alunni (studenti quindi di Università!) se nel tal corridoio — per il quale passavano ogni giorno — esisteva una finestra e come fatta. Le risposte furono le più svariate e contraddittorie ma pochissime combaciavano con quella che era la vera.

Riandai col pensiero quell'articolo proprio oggi leggendo sul *Paese* una lettera da Bevorchians (Moggio) — che egli intitola semplicemente *interessantissima* — sul solito e doloroso avvenimento del giorno: cioè il terremoto e i conseguenti malanni. Sfrondata dalle descrizioni e notizie ormai note *lippis et tonsoribus*, perchè pubblicate da tutti i giornali della provincia, in sostanza tale lettera è un atroce insulto al Consiglio Comunale e all'intero paese di Moggio e merita adeguata risposta: Sono personalmente alieno dalle pubbliche polemiche anzi le odio perchè le so inutili o dannose e il *Crociato* è buon testimone per dire se io mai ne ho fatte; dinnanzi però a un'offesa immeritata e villana che si fa al mio paese, per non fare da forestiero, imprigno la penna e rispondo di *buen ichiostro*.

Stampa dunque il *Paese*: « Ma le voci dei poveri valligiani, invocanti soccorso erano troppo deboli per arrivare agli alti seggi municipali di questo Comune. Consigliari e compagnia se la dormivano della grossa riposando sull'Altissimo e fidando sul loro buon Dio. Ma a scuoterli da quel letargo pensò mamma natura con la sua voce possente. Anche nel beato paese di Moggio si fece sentire il terremoto in tutta la sua forza. Oh! allora si che s'affrettarono a telegrafare a Udine e cominciarono a pensare seriamente per organizzare soccorsi. A capo di tutti si pose mons. abate il *fac-totum* dell'amministrazione clericale di Moggio ».

A parte il breve inciso di « mons. abate il *fac-totum* ecc. » — che vorrebbe esser una frecciata mentre non è che un'ampia lode, strappata al buon senso dell'avversario e rispondente dall'evidenza dei fatti — questo squarcio (filologicamente ben scritto) non è altro che un cumulo di minchierie che avrebbe fatto ridere anche la Creta di Granzarie, se in questi momenti d'ansia qualcuno sentisse la voglia di ridere.

A ogni modo non ci permettiamo di chiedere all'ineffabile corrispondente: appena si avvertirono le prime fortissime scosse del 10 luglio chi per primo andò sopra luogo e cominciò i rilievi dei danni? E per incarico di chi? Chi si maneggiò subito per l'acquisto del ferro per far le *arpe*? Chi informò tosto il prefetto e per telegrafo e per lettera e poi si portò di persona a Udine per conferir meglio a voce? Chi pensò di affittare per conto del Comune alcune case più solide per ricoverare durante la notte quelle persone che rifiutavano di restare nelle loro abitazioni pericolanti? Chi infine formò la commissione per la questura in paese? Se dopo l'ultima scossa si pensò di telegrafare al Prefetto per le tende, c'è la sua brava ragione nel fatto che proprio mentre succedeva quel nuovo movimento tellurico, l'incaricato com. si trovava sul luogo e poté constatare che i danni si erano aggravati tanto da dover ricorrere a quell'estremo provvedimento.

A queste domande risponde se è capace il beffardo censore di Moggio e del suo Consiglio Com. E lasci pure da parte le lapide critiche contro gli altri giornali per le loro esagerazioni, o rettifiche od altro, davvero egli non ha alcun diritto di erigersi a censore di chi spacca... bombe o cannoni. Per insegnare agli altri la lealtà e la veracità bisogna ne date miglior saggio, prima voi, messera!

Un'ultima prova poi della obbiettività di tal corrispondente la trovo in questa comica nota « Oltre le altre case (a Dordolla) la Chiesa fu in particolar modo danneggiata: cadde la cupola rovinando l'altar maggiore ». Figurarsi caduta la cupola! Io avrei creduto più facilmente caduta la Chiesa! E dire che è semplicemente caduta una lapide mal attaccata sulla cuspide dell'altare. La lettera, come ho rilevato, si dice scritta da Bevorchians, borgatella distante da Dordolla mezz'ora; il corrispondente quindi poteva con tutta facilità constatare se il fatto era più o meno vero. Ma no: bisogna metterci sempre la notizia a *sensation*.

Ce lo creda il corrispondente: bello il far della poesia su « il sommosso salmodiar delle donne che si leva dalle tende per la pace del vespro... mentre cala la notte apertatrice di nuovi terrori »; ma molto più bello

il santo vero mai non tradir *Veritatis vindec.* Molto a proposito. Applaudo di tutto cuore al vostro articolo, cosparsa di puro attico... sale, che pubblicaste ieri in cronaca col titolo « Gran buon popolo il friulano ». Era tempo che si levava una voce estranea a scuotere questa sonnecchiosa opinione pubblica friulana; a dire alto ai fratelli: il tuo prossimo è il tuo vicino.

Il nostro carattere un po' freddo e molto positivo non ci permette di dire né cose esagerate, né iperboliche a ogni modo noi oggi, come ieri, ripetiamo: i danni del terremoto in Valle d'Aupa, data la condizione finanziaria degli abitanti, sono gravissimi: i soccorsi urgono.

E' vero che il Comune di Moggio ha buoni redditi ma ben anche grandi spese annue cui pensare: anche i privati saranno generosi, ma con tutto ciò non basterà all'uopo; una pubblica sottoscrizione provinciale s'impone. E io spero che nessun giornale si rifiuterà di lanciare l'idea e di raccogliere le offerte.

E' morto Persio.

Giunge la nuova che sul gran Colle (Valle d'Aupa) è morto quello staguino che mesi fa venne morsicato da un cane idrofobo, e poi mandato per la relativa cura a Padova. Ancora non si sa se sia morto proprio per idrofobia o per altra causa. Intanto medico e autorità indagano.

Ines Falchi.

4 agosto.

Il concerto musicale di domenica.

Vi mando il programma del concerto musicale che avrà luogo domenica 9 corrente. Spero lo pubblicherete senza difficoltà dato lo scopo eminentemente civile e cristiano per cui viene eseguito; poichè dell'introito parte andrà a favore dei bimbi dell'Asilo, parte dei poveri abitanti della Valle d'Aupa così crudelmente colpiti dal terremoto. Come avete pubblicato lo stato di cose si è assai aggravato dopo l'ultima forte scossa e i danni si sono accresciuti non meno del 30 per cento, di modo che la popolazione, di più di 600 persone — quasi tutte donne e bambini — vivono sotto le tende apprestate loro dai zappatori, rifiutandosi di rientrare nelle case pericolanti. Il bisogno quindi di soccorsi è grande e si fa appello vivissimo a tutte le persone colte e agiate sia paesane come forestiere a concorrere numerose a questo geniale divertimento dello spirito sollevando in tal modo i miseri Aupani. Ecco il programma:

1. Divorak. « Danze slave », op. 46. Piano a 4 m.: signori G. Tomar e m. Franz.
2. Saint Saens. « Romanza e scherzo della Suite », op. 16. Violoncello e piano: signori M. D. A. Cremaschi e V. Franz.
3. Tosti. « Aprile », romanza per soprano: sign. m. E. Cotta; al piano, m. E. Rubini.
4. Divorak. « Dumky », op. 60. Trio per pianoforte, violino e violoncello: signori m. V. Franz, dott. G. Castellani e m. D. A. Cremaschi.
5. Boito. « Meffistofele », (aria di Margherita): signorina M. Cotta, al piano m. E. Rubini.
6. Godard. « Berceuse de Jocelyn »; Tirindelli. « Air Hongrois »: violino e piano, dott. G. Castellani, al piano m. E. Rubini.
7. Massenet. « Manon »: signorina M. Cotta, al piano m. E. Rubini.
8. Schumann. « Finale del Trio », op. 63: signori m. V. Franz, dott. G. Castellani e m. D. A. Cremaschi.

Il pianoforte è gentilmente concesso dalla ditta Camillo Montico di Udine.

Una festa simpatica.

Oggi ebbe luogo qui un numero e geniale convegno di sacerdoti e scolari per festeggiare il 40.° anno sacerdotale del ben noto don Domenico Tessitori. Erano tutti suoi antichi allievi che egli, con cura amorosa, istruì nei primi elementi del... latino avviandoli parte nel sacerdozio, parte in onorate professioni liberali. Noto fra gli altri don Antonio Zearo, prof. Vitt. Franz, dott. Pietro Foranitti, prof. Paolo Simonetti, Simone Zearo ex-maresciallo dei carabinieri, don Giovanni Marcon ecc. Inoltre fra gli amici c'era mons. Pignetti e mons. Tessitori e i pievani del Canale.

La festa era intonata a una nota di grande intimità e amicitia e si svolse come devono svolgersi tutte le feste del cuore. Prima si ebbe la messa di ringraziamento cantata dal festeggiato e assistito dai più vecchi alunni. La musica di Haller, Per. si e Pagella fu eseguita squisitamente dalla *Schola puellarum* diretta da don Paolo Falloschini. All'organo — riaccordato per la circostanza da Zannin — sedeva il compaesano m. V. Franz. Le parti variabili in gregoriano di Solmses, le cantarono con grande affiatamento quattro chierici del paese. In complesso una giornata assai buona per la vera musica di chiesa.

Segui il banchetto fraterno nella canonica del festeggiato. Non faccio la solita descrizione dei brindisi e indizii letti: accenno solo alla grande corona di lauro, abete e quercia che venne appesa sopra il posto del re della festa con la leggendaria iscrizione: A. D. D. T. e. c. di M. Venne distribuito il ricordo della festa coll'effigie di lui e analogo epigrafe. I parroci amici offrirono come attestato d'affetto una tabacchiera d'argento e molte famiglie paesane vini e dolci.

In una parola, festa geniale che ha soddisfatto e festeggiato e festeggiati.

Ines Falchi.

Pordenone

5 agosto.

Società case operaie.

Domenica 2 corr. ebbe luogo, in seconda convocazione, l'annunciata assemblea con convocazione intervento di soci. E fu decisa la modificazione all'art. 46 dello Statuto, con che si tende ad ottenere lo scioglimento della Società col pretesto che finora non fu distribuito alcun dividendo agli azionisti. Staremo a vedere se tale scioglimento verrà proposto ed in questo caso ci riserviamo dimostrare l'assurdità della proposta. Diciamo però fin d'ora come non valesse proprio la pena di istituire una Società per la costruzione di case operate se si voleva a breve distanza venire al scioglimento sapendo pure che l'utile che sarebbe stato da distribuirne ai soci venne invece impie-

gato all'ammortizzazione graduale del valore degli enti sociali. Torneremo sull'argomento.

Accademia musico-letteraria.

Annunciamo con piacere che per iniziativa della locale Congregazione del terzo ordine Francescano e col concorso di egregi concittadini, domenica 16 corr. nella Chiesa del Cristo avrà luogo una Accademia musico-letteraria con scelto programma che ci riserviamo di pubblicare.

La bella festa verrà data per la fausta ricorrenza del giubileo sacerdotale del Santo Padre.

Ai vigili urbani

ci rivolgiamo perchè abbiano a curare una maggiore sorveglianza nei pressi della Stazione nell'atrio della quale prese stabile dimora una accozzaglia di ragazzacci della peggior specie, future speranze della patria galere. Essi, all'arrivo di ogni treno, agrediscono i viaggiatori per ottenere la preferenza nel porto delle valigie od altro. Avvengono di conseguenza continue zuffe con vie di fatto e spesso qualche valigia serve di rompi teste! Se non si provvede, e subito, i forestieri che vengono a Pordenone crederanno di capitare in una città... di selvaggi! E giacchè parliamo della Stazione, raccomandiamo al proprietario dell'Albergo *Quattro Corone* di voler imporre al suo dipendente, conduttore dell'omnibus, un linguaggio più corretto. Fa tanto male sentir certe frasi, certe bestemmie pronunciate così per vezzo!!!...

Monumenti vespasiani.

In seguito ai lavori di Via Mazzini e di Corso Garibaldi furono demoliti i due ornati esistenti in quelle strade senza che si sia provveduto a sostituirli, in modo che dal portico delle Quattro Corone bisogna andare fino a S. Giovanni (oltre mezzo chilometro di strada!) per trovare di che accomodarsi.

Tenuto conto che in tale tratto di strada vi saranno, per dir poco, dieci locali dove si vendono vino, caffè e liquori è manifesto il bisogno che si senta di un qualche monumento vespasiano anche per evitare non desiderate inaffiatate ai muri delle case. Raccomandiamo la cosa a l'ill.mo Assessore dei Lavori Pubblici.

Allo stesso ci rivolgiamo, giacchè siamo sull'argomento, perchè provveda di uno spanditoio il piazzale S. Giorgio poichè, è doloroso constatarlo, ma è pure un fatto, gli angoli della Chiesa servono di comodo a certi mascalzoni, venendosi così a mancare di rispetto alla Casa di Dio, con grave danno anche per la moralità!

Gemona

6 agosto.

Splendido fermo di contrabbando. (per telefono) — Ieri l'altro alle ore 20 dopo 24 ore di appostamento, l'appuntato D'Enrico, guardia di Finanza e Bertoliconi Sante, pure guardia, sulla forra Poredor, sorsero due persone sospette; credendo che fossero dei contrabbandieri, li lasciarono passare e poi, senza che se ne accorgessero, furono loro addosso. Nella corsa l'appuntato D'Enrico, fu ferito leggermente a una mano.

Uno dei contrabbandieri fuggì mentre l'altro venne arrestato e identificato per certo Snidaro Giuseppe fu Pietro d'anni 46 da Musi (Lusevera). Il contrabbando sequestrato era posto in due gerle; una ne teneva Kg. 25,440 di tabacco da fumo e l'altra 27 Kg. di tabacco da fiuto. Il brigadiere della nostra stazione, encomiò giustamente le due guardie per la brillante operazione eseguita in una località scabrosa. Da notarsi poi che l'appostamento poteva facilmente andar frustrato dato il frequente passaggio per quella forra di contadini lassù intenti alla sfalcatura del fieno.

Oltre alle due guardie!

Pasian Schiavonesco

5 agosto.

Esami.

Ieri e ieri l'altro, abbiamo avuto le prove finali alle elementari ed io ve ne comunico i risultati. Agli esami di presegioglimento della terza erano ammessi 87 tra maschietti e bambine; tre soli sono rimasti in tromba. Ai saggi di quarta e quinta si son presentati 44 fanciulli; di questi i bocciati sono due, un rappresentante per sesso....

L'ambiente era un tantino nervoso, forse anche per l'azione debilitante del caldo. Ad ogni modo, l'esito ha rivelato che l'andamento generale dell'istruzione, qui, è buco e che lo esperimento (2.0 anni) di quarta e quinta classe è riescito perfettamente, grazie allo zelo ed all'abilità dell'insegnante e direttore didattico signor Armando Biasoli.

Se bene poi i confronti sieno odiosi, devo dare un elogio alla maestra di Organo sign. Rosa Parise, i cui alunni hanno raggiunto la *coppa d'onore*: su undici esaminati, ben cinque hanno sul certificato 89 punti su di 90. E le cifre dicono tutto. (l. c.)

S. Vito al Tagliamento

5 agosto.

Pettiroso in trappola.

Ieri sera, un giovanotto di qui, ben noto per le sue teoriche avanzate e per certe audacie che non nominiamo, s'era recato, nonostante forma è divieto ricevuto e sotto pena di restarne segnato, ad un appuntamento nella casa stessa in cui egli non doveva entrare. Ma il pensiero di poter farla in barba al divieto, deve aver lusingato il suo amor proprio. La conclusione è che... fu chiuso in trappola e picchiato di santa ragione.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 7 - s. Gaetano.

Fiere e mercati della Provincia Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Avviso ai Cresimandi.

Si avvertono i Cresimandi che Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Arcivescovo per tutto il mese di agosto sarà assente dalla città.

Pei danneggiati del terremoto.

Somma procedente L. 103. — D. Arturo Cossetini » 1. — D. Enrico Madussi » 1. — Totale L. 105. —

Le elezioni politiche a scrutinio di lista per provincia.

Ciò che dice il deputato Valle.

Roma, 5. — In un crocchio di deputati che si trovavano oggi a Montecitorio, si parlava dell'eventualità delle elezioni generali, e da tutti era esclusa la possibilità delle elezioni a novembre.

L'on. Gregorio Valle diceva di sapere da buona fonte che l'on. Giolitti nel prossimo novembre, presenterà alla Camera un disegno di legge per lo scrutinio di lista per province.

Uno dei nuovi quattro regg. di cavalleria a Saclé.

Roma, 5. — Ieri i giornali diedero la notizia che la Commissione per la difesa avrebbe proposto l'istituzione di quattro nuovi reggimenti di cavalleria. Oggi il Messaggero aggiunge che, salvo modificazioni suggerite dalle nuove esigenze militari, le sedi dei nuovi reggimenti di cavalleria dovrebbero stabilirsi a Foggia, Palermo, Saclé e Treviso.

Novità Teatrali.

Sotto questo titolo il Gazzettino di oggi pubblica: « Si tratterà forse di un pesce d'aprile in ritardo; o, data la stagione, di un serpente... estivo; ad ogni modo lo diamo per quello che vale. »

Circola, dunque, la notizia che al Minerva verrà data la « Norma » di Bellini e che al Sociale verrà data la « Tosca » di Puccini.

Lasciamo la responsabilità della buona novella a chi l'ha propalata e... speriamo».

Ancora del suicidio del cancelliere. Le cause.

Si brancola ancora nel buio circa alle cause che possono aver spinto al suicidio il cancelliere della Pretura di Latisana sig. Turchetto. Parrebbe che egli si sia tolta la vita in un momento di esaltazione mentale, ritenendosi perseguitato dai suoi superiori. Infatti in una lettera da lui scritta poco prima di spararsi il colpo fatale e indirizzata alla Direzione di Polizia di Trieste egli dichiara di nocidersi perchè stanco della vita avvedogli i superiori reso l'esistenza odiosa con i loro mali tratti.

L'ispettore demaniale si è recato sul luogo per un'inchiesta.

Per vivere.

Una corsa podistica.

Annunciata da pochi e radi manifestini multicolori affissi per la città, ieri sera in Giardino Grande ebbe luogo una corsa podistica. Assistevano poche centinaia di persone; il podista era l'austriaco Antonio Russich, giovane forte e robusto.

Mentre, allenato da una turba di ciclisti che si divertivano a pedinarlo, egli percorse ben 15 giri del Giardino (k. 8.200) in 32 minuti, sua moglie girava con una cassetta tra gli spettatori a chiedere l'obolo.

La tenacia e la velocità del Russich furono molto ammirate.

Il mercato vitelli

di primo giovedì che ebbe luogo fuori P. Aquileia, si può veramente dire, non ostante la giornata afosa, sia perfettamente riuscito.

Numerosi i capi introdotti e gli affari combinati.

Operaio friulano colpito a sassate e malmenato in Ungheria.

Ieri sera veniva trasportato al nostro Ospedale in gravissimo stato Carlo Del Fabbro Umberto d'anni 24 da Valeriano di Spilimbergo che ora si trovava a lavorare con altri provinciali a Ruffalop (Ungheria). E l'altra sera per questioni di poco conto venne a contesa con alcuni magiari, i quali lo percossero brutalmente con dei grossi sassi, riducendolo quasi in fin di vita. Alcuni amici del Del Fabbro accorsi in suo aiuto lo raccolsero svenuto e subito lo collocarono in treno accompagnandolo a questo ospedale. Gli furono riscontrate ferite lacere e contusioni multiple alla faccia e ad un orecchio. Fu subito medicato.

Dubitasi che possa rimaner cieco dell'occhio destro fortemente contuso.

Oggi furono a visitarlo numerosi parenti ed amici, impressionatissimi del triste fatto.

Acquisto di bovini per le tenute reali.

Il comm. Boas direttore generale delle tenute agricole della Real Casa in Pisa fece ieri acquisto di sette vitelle d'allevamento nel mercato di Percoto. Il commendator Boas visiterà i più importanti allevamenti bovini del Friuli per fare altri acquisti per le tenute della Casa Reale.

Commissione Provinciale per l'industria del cavallo agricolo.

Ieri nei locali dell'Associazione Agraria Friulana sotto la presidenza del prof. comm. D. Pecile si radunò la Commissione Provinciale per l'industria del cavallo agricolo. Erano presenti i signori co. A. Di Trento e il dott. G. Perusini (vice presidente) il prof. dott. F. Berthod, il march. Maugilli, il cav. dott. Vittorio Nussi, il sig. Micoli Toscano e il dott. U. Selan.

La Commissione dopo viva discussione nella quale venne riconfermato il principio che, un cavallo da tiro pesante, così detto agricolo, troverebbe in Friuli, un ottimo impiego, preso nota della assicurazione data dal Ministero d'Agricoltura circa i sussidi alle importazioni di cavalle fatticci; esaminò l'opera lodevole compiuta in identiche condizioni da altre provincie d'Italia come ad esempio a Piacenza, a Mantova e a Cremona e i notevoli e rapidi vantaggi raggiunti da queste; concretò un progetto accurato di studio e di lavoro, approvò infine all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Commissione Provinciale per l'industria del cavallo agricolo avuta notizia dei probabili incoraggiamenti da parte del Ministero d'Agricoltura ad una azione intesa a indirizzare gli agricoltori friulani verso la produzione del cavallo agricolo (tiro pesante rapido) delibera

di aprire fra gli agricoltori della provincia una sottoscrizione per l'acquisto di cavalle riproduttrici adatte alle speciali condizioni della provincia, invitando gli agricoltori alla sottoscrizione in base alla scheda che verrà diramata dalla Commissione, con l'avvertenza che i sottoscrittori saranno convocati per l'approvazione delle modalità di acquisto e distribuzione.

La Commissione, si riserva di fare pratiche presso il Ministero onde ottenere il consueto sussidio in L. 150 per cavalla importata e successivamente perchè le stazioni di monta erariali siano fornite di adatti stalloni ».

Le schede verranno quanto prima inviate agli allevatori che si interessano della nuova iniziativa ed è certo che si potrà in breve raggiungere una ragguardevole prenotazione la quale preluderà a quelle che si terranno sistematicamente in avvenire come suolsi fare da anni, con beneficio notevole, per i bovini della nostra razza pezzata.

Impiegati! — Nel gran lavoro sostenete le vostre forze con qualche bicchiere di Funtigam.

Svegliati di soprassalto tra una compagnia di ladri.

Il caso strano è toccato al comprovinciale Cuttini Francesco, noto mercante di bovini che egli importa dall'estero rivendendo poi in Italia. Mentre i giorni scorsi si trovava in Ungheria per forti acquisti di bovini assieme al commerciante Giordani Paolo di Lucca e Pelle Giuseppe di Tombo, gli toccò una sera la seguente avventura. Egli si trovava a Giacatour (Czartoria) e pernottava in albergo. Quella sera però egli doveva ripartire, per cui verso mezzanotte, coi suoi compagni di viaggio si avviò alla stazione.

Il treno era in ritardo, il caldo opprimente, la trattoria chiusa; che fare? Tutti e tre si posero a schiacciare un sonnello. Erano già in braccio al buon Morfeo, quando il Giordani, svegliatosi di soprassalto e non trovando il cappello emette un grido assordante; una persona gli frugava nel panciotto, mentre un'altra faceva la stessa... operazione al Cuttini. Al grido si svegliano il Cuttini e il Pelle, accorrono il capostazione e un gendarme che arrestano tre individui, giovani e finti ubbriachi per il momento.

I tre tentano di svincolarsi; ma il capostazione con un fucile spianato li tiene a bada, mentre il gendarme è aiutato in cerca di rinforzi. I ladri si erano serviti nel tagliare il gilet al Cuttini e al Giordani di un temperino e di una carta vetrata, che vennero sequestrate.

Il Cuttini poi, per non venire a Udine senza giacca e panciotto, ha promesso all'Autorità austriaca di mandarli colà per pacco postale, non appena arrivato a casa.

Così infatti egli ha già fatto, lieto e contento di averla passata liscia. Congratulazioni.

La definizione di una vertenza interessante la nostra Provincia.

E' stata dalle V. sezione del Consiglio di Stato decisa la controversia tra la nostra Provincia, quella di Treviso e l'Ospedale Civile di Serravalle per le spedalità dell'alienata Maria De Lorenzi, che furono assegnate alla nostra Provincia.

L'arresto di un truffatore.

Ieri veniva dal delegato Minardi arrestato il mediatore Luigi Capriacco fu Alfonso, colpito da una condanna non ancora scontata di 4 mesi e 10 giorni di reclusione per truffa. Fu fatto accompagnare in carcere dalla guardia Tallone e Fortunati. Il Capriacco vestiva elegantemente.

Pubblico e concerti.

L'aspettativa per la soirée di sabato è grandissima. I cultori dell'arte musicale avranno di che imparare e godere insieme, e senza dubbio ogni concerto otterrà un vero effetto educativo sul pubblico udinese così assetato di buona musica.

L'iniziativa del National-Hotel è veramente bella ed ha già assicurato il più largo appoggio della cittadinanza che converrà numerosa ad applaudire la simpatica orchestra viennese.

Ancora della bicicletta in volata.

Diecinne ieri della bicicletta sparita al sig. Antonio Colussi di via Villalta, il quale, credendo a un furto, denunciò come tale la cosa alla Questura.

Invece la bicicletta, caduta in mano allo strillone del Giornale di Udine, Battello Giuseppe, venne già restituita al fortunato proprietario.

IN TRIBUNALE

Una guardia daziaria condannata.

L'agente daziario Umberto Muschietti di Francesco, di anni 32, un giorno si lasciò andare a scherzi maneschi con il facchino Tobia De Vit, alle dipendenze della ditta Erardo Battistella. Il facchino riportò pertanto la frattura del dito anulare della mano destra, guarito in sessanta giorni.

Fu perciò che il facchino querelò il Muschietti e ieri si discusse in Tribunale la causa; Parte civile, il facchino De Vit con l'avv. Giovanni Cosattini; alla difesa, l'avv. Mario Bertacioli.

Il Muschietti fu condannato alla multa di lire 250 ed ai danni.

L'aeronave di Zeppelin distrutta

Berlino, 5. — Si ha da Echsterdingen: Alle 3 pom. un uragano strappò dall'ancora il dirigibile del conte Zeppelin. L'aeronave s'innalzò tra le nubi, tra l'infuriare della bufera, s'accese ed esplose. Fu annientata.

Non ci sono vittime umane. Alcune persone rimasero ferite. Il conte Zeppelin è illeso, ma accasciatissimo, perchè il dirigibile, cui avea consacrata tutta la sua sostanza e la sua vita, aveva quasi risolto il problema del viaggio aereo, fanatizzando tutta la Germania.

Berlino è prostratissima. Tutti compaiono desolati le edizioni speciali dei giornali, di cui sono tappezzate le vie. E' impossibile la circolazione. Si ha da Berna e Stoccarda che i giornali aprirono sottoscrizioni per dare i mezzi d'una nuova costruzione a Zeppelin.

Il segretario di Stato all'interno, ha fatto pagare al conte Zeppelin la somma di 500.000 marchi, stabilito nel bilancio come indennizzo per i suoi straordinari meriti nella costruzione di aeronavi.

Azzan Augusto d. geronte responsabile, Udine, tip. del « Crociato ».

COMUNE DI UDINE

Scuole elementari.

E' da provvedersi con NOMINA PROVVISORIA per il solo anno scol. 1908-1909 a DUE POSTI D'INSEGNANTE nelle scuole urbane maschili superiori (stipendio L. 1700) e a 12 POSTI nelle scuole rurali miste inferiori (stipendio L. 1100). Le istanze degli aspiranti dovranno essere presentate entro il 10 Settembre p. v. Per maggiori chiarimenti rivolgersi all'Ufficio Scolastico Municipale.

Bagni di Lignano.

La banda di Muzzana diretta dal maestro signor Tonelli

domenica 9 agosto

eseguirà davanti gli alberghi della spiaggia il seguente programma:

PARTE PRIMA.

- 1. Marcia « Principe di Piemonte » Tonelli
2. Sinfonia « Nabucco » Verdi
3. Potpourri « The Gheiska » S. Jones
4. « Stephanie » Gavotte Zibitka

PARTE SECONDA.

- 5. « Motivi Friulani » Marcia N. N.
6. « Natale » Suite Tonelli
7. « Madame Angot » gran fantasia Lecocq
8. Motivi Napoletani N. N.

COLLEGIO CIVICO ESTE

diretto dai Salesiani di D. Bosco

Scuole Tecniche e Ginnasiali

Pareggiate

RETTE L. 360

Chiedere programma alla direzione di Collegio Civico - Este (Padova).

Polveri D. Vasoin

(vedi avviso in IV pagina).

La Ditta Fratelli GATTI PORDENONE

ricerca subito, Direttore, Gerente e Agente per la sua Cartoleria.

Mandare immediatamente offerte e referenze.

Banca Cattolica di Udine

Situazione al 31 luglio 1908

Vedi avviso in IV pagina.

Il mezzo curativo più efficace riconosciuto dai sanitari per la cura delle malattie d'indole

tuberculare

allo stato incipiente, è la Emulsione SCOTT. La marca di fabbrica, "Pescatore", posta sulle bottiglie, garantisce, oltre che l'autenticità del rimedio, la efficacia degli effetti. Usare la Emulsione SCOTT vuol dire valersi del mezzo meglio caratterizzato per ottenere una guarigione permanente. Chi usa la



Emulsione SCOTT può attendere fiducioso la guarigione.

Trovasi in tutte le Farmacie.

I Signori Scott & Bown, Ltd., Viale Venezia No. 23, Milano, spediscono franco domicilio una bottiglietta di Emulsione Scott formato "Saggio", contro cartolina vaglia da L. 1,50.

dott. G. CAPPELLARO specialista per le

MALATTIE D'OCCHI

Già assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi Corrosione dei difetti di vista Chirurgia oculare consulti dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 16 in Via Aquileia N. 7 - Udine Visite gratuite per i poveri lunedì e giovedì mattina

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del cav. dott. ZAPPAROLI Specialista (Approvata con decreto della R. Prefettura) UDINE - VIA AQUILEIA 86 Visite tutti i giorni. Camere gratuite per malati poveri. TELEFONO N. 317.

Dentista

A. RAFFAELLI PREMIATO con medaglie d'oro e croce UDINE

Trattoria ANTICO TOPPO

con stallo UDINE - Via Cavour N. 22 LOCALE COMPLETAMENTE RIMODERNATO Cucina alla casalinga Servizio inappuntabile - Ottimi vini di Buttrio - Si accettano dozzinanti a modici prezzi. Alloggio con stanze rimesse a nuovo Conduttore: L. PITTINI

Ringraziamento:

S. Quirino, (Udine), 19 agosto 1907.

All'Officina Farmaceutica G. ZANON

Villadelconte - Padova

Sono due anni che curo l'anemia provando pillole portate da ogni sorta di reclame e non credeva che un solo flacone di GRANI ZANON mi ridonasse l'appetito il sonno ed il colorito al viso. Solo per precauzione ne ordino altri due per averli pronti in caso di bisogno e consiglio tutti gli anemici a farne l'acquisto e proveranno l'effetto immediato. Grazie con stima

ROSINA CASSINI

Un flacone da 100 Grani Zanon L. 2.

Nuova Fornace Laterizi

Fuori porta Aquileia subito oltre il passaggio a livello della ferrovia, nella Braida FRANZOLINI, è sorta una nuova Fornace per la produzione di materiali laterizi: Mattoni, Pianelle, Coppi, ecc.

Disponendo di una produzione normale costante di materiale si assumono ordinazioni e per rilevanti forniture vengono fatte condizioni speciali di pagamento.

FORNACI FRANZOLINI

Viale Palmanova, UDINE

Telefono N. 240

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE,
 Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontana Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet - BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Coprio
 del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO NEGOZIO
 in
UDINE
 Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
 Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: ricami, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
 Via San Valentino N. 9

Banca Cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale illimitato

XIII Esercizio.

SITUAZIONE AL 31 LUGLIO 1908.

Attività.

| | | |
|--|------------------------|----------------|
| Numeraio in Cassa | L. 10,930.37 | |
| Valori di proprietà della Banca, (garantiti dallo Stato) | > 102,984.- | |
| Beni immobili | > 105,090.- | |
| Cambiali in Portafoglio | L. 2,548,713.28 | |
| attive) scadute in corso di riscoss. | > 17,155.- | > 2,565,868.28 |
| Antecipazioni sui Valori e Riporti | > 87,310.- | |
| Conti Correnti diversi | > 294,854.92 | L. 382,164.92 |
| Debitori | > 2,333.83 | |
| Banche e corrispondenti | > 57,924.75 | |
| Mobili | > 5,000.- | |
| Fondo previdenza impiegati c. Polizze assicurazioni | > 5,000.- | |
| Totale delle Attività | L. 3,237,296.15 | |

| | | |
|---|------------------------|--------------|
| Valori di terzi (a garanzia operazioni) | L. 601,664.94 | |
| in deposito (a cauzione di servizio) | > 12,000.- | |
| (a custodia) | > 10,258.- | > 623,922.94 |
| Tasse e Spese d'Amministrazione | > 19,904.13 | |
| Totale Generale | L. 3,881,123.22 | |

Patrimonio sociale.

| | | |
|---------------------------|--------------|---------------|
| Capitale | L. 141,380.- | |
| Fondo di Riserva | > 55,064.47 | |
| Fondo oscillazione valori | > 2,450.17 | L. 198,894.64 |

Passività.

| | | |
|--|------------------------|--|
| Depositanti a Risparmio e in conto corrente liberi e vincolati | L. 2,888,661.69 | |
| Conti correnti con Banche e Corrispondenti | > 92,537.90 | |
| Creditori | > 1,111.50 | |
| Conto Dividendi | > 6,074.69 | |
| Fondo previdenza impiegati | > 5,000.- | |
| idem e. Polizze assicurazioni | > 5,000.- | |
| Totale della Passività | L. 3,192,280.42 | |

| | | |
|-------------------------------------|---------------|--------------|
| Depositanti (a garanzia operazioni) | L. 601,664.94 | |
| per valori (a cauzione servizio) | > 12,000.- | |
| (a custodia) | > 10,258.- | > 623,922.94 |

| | | |
|---|------------------------|--|
| Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente | > 64,919.86 | |
| Totale Generale | L. 3,881,123.22 | |

Il Sindaco **G. Pagnatti.** Il PRESIDENTE **F. MARTINUZZI.** Il DIRETTORE **A. MIANI.** Il Cassiere **O. Politi.**

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:
 Riceve depositi in **Conto Corrente con chèques** al 3 1/2 0/0
 » a **Risparmio libero** nominativi al portatore » 3 1/2 0/0
 » a **Piccolo Risparmio** (libretto gratis) » 4 0/0
 a **Risparmio Vincolato** a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.
 Accorda prestiti a soci e non soci, con due firme, al tasso dal 5 al 6 0/0, a seconda della scadenza.
 Anticipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.
 Apre **Conti Correnti** anche con garanzia cambiaria.
 Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.
 Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.
 Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.
 Le azioni della Banca, del valore di L. 27.50 sono nominative, non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione.
 L. quale è riservata la ammissione di nuovi soci. - Alle istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

Inappetenza

Gastralgie



Debolezza

Cattive digestioni

Gratis attestati ed istruzioni
 PRETENDERLE IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito in Udine presso la

FARMACIA COMESSATTI

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Richissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Broccati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**, **Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo lino, seta e cotone, filati oro per ricamo**.
 Scotti e stoffe nere per abiti sacerdotali, Thubet nero M. 1.30 per mantelli alla Romana, Impermeabili neri confezionati.
 Assortimento completo di tappeti da terra Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per canici, coite e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, fedrie, Tovagliere e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903
 Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli

LIVORNO

ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alto cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. **ODONTAL** (Elixir) L. 1.75, per posta fr. L. 2.- **ODONTAL** (Polvere) L. 1.- per posta fr. 1.15.

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico) dell'**anemia, pallidezza del volto**, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far molto ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. - Flac. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,65.

Vendesi in tutte le Farmacie o dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso **A. Manzoni & C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

Psiche

ASSAGGIATELO!
 MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
 "SORGENTE ANGELICA",

F. BISLERI & C. - MILANO

RINOMATI Preparati di Pepsina

Car. Dott. **CARLO TOSI**

PILLOLE DI PEPSINA
 digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale
 L. 2 la Boccetta di 24 pillole
ILLO E LATTIFUGHE
 L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi **A. MANZONI & C.**, Milano, via S. Paolo 11 - Farmacia già Malfassani (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta), Roma - Genova.

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violetta

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1.25. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso **A. MANZONI & C.** Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

FRANCESCO COGOLO Callista

Via Savorgnana N. 16
 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. - Si reca anche a domicilio.

FOSFATO PULZONI

CONTRO ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari **A. MANZONI & C.**, MILANO-ROMA-GENOVA - Premiate Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

Ufficio pubblicità **A. Manzoni e C.** - Udine - Via della Posta, N. 7 - Telefono n. 273